



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

LA PAZZA GIOIA

ITALIA, 2016

LUNEDÌ

REGIA: PAOLO VIRZÌ

29

SCENEGGIATURA: FRANCESCA ARCHIBUGI, PAOLO VIRZÌ

SETTEMBRE

INTERPRETI: VALERIA BRUNI TEDESCHI, MICAELA RAMAZZOTTI

2016

DURATA: 118 MINUTI

ORARIO SPETTACOLI: 16,15 - 18,20 - 20,30

LA PAZZA GIOIA inaugura la 26^a Edizione della Rassegna cinematografica "*Invito al cinema*". È una commedia amara sulle inadeguatezze personali, sul lento ammalarsi della mente e sul dolore che facilmente può trasformarsi in *altro*. Un *road movie* al femminile che incarna, in due personaggi con differenze sociali e psicologiche, l'imperfezione del mondo e della natura umana.

Una delle costanti della cinematografia del Regista Paolo Virzì, forse l'unico erede autentico rimasto della commedia all'italiana, è la capacità di raccontare i personaggi femminili con un affetto sincero e una profonda indulgenza verso di loro. Virzì è una presenza fissa nelle nostre Rassegne cinematografiche, fin dall'esordio con "*La bella vita*" (1994), grazie ad una filmografia contrassegnata da pietre miliari come "*Ferie d'agosto*" (1996), "*Ovosodo*" (1997), "*La prima cosa bella*" (2010), "*Il capitale umano*" (2014).

Beatrice Morandini Valdirana (*Valeria Bruni Tedeschi*) vive in un'accogliente comunità terapeutica situata nelle colline pistoiesi che ospita malate mentali con pendenze giudiziarie che devono sottostare a una terapia di recupero. Beatrice è una donna ricca, invadente e logorroica (ma anche mitomane e narcisista) con la battuta sempre pronta e un'agenda piena zeppa di nomi famosi. Donatella Morelli (*Micaela Ramazzotti*) è una ragazza insicura, silenziosa e schiva, a cui è stato tolto il figlio per darlo in adozione, ma lei vorrebbe rivederlo ad ogni costo. Le due donne si incontrano a Villa Biondi e fanno amicizia, nonostante l'estrema diversità dei loro caratteri. Un giorno, approfittando di una falla nell'organizzazione, decidono di prendersi una vacanza, in fuga *verso* il loro passato...

"*La vita è una meravigliosa follia ossessiva, compulsiva, felice e fragile*": lo dice proprio Virzì che questa è una delle cose che più gli stava a cuore raccontare con **LA PAZZA GIOIA**. Queste imperfezioni, questo tumulto che è la vita, fatta di gioie e dolori, di altruismi e di violenza, di sbagli e redenzioni, il regista livornese lo narra con una passione totale, più sfrenata che mai: perché qui può permettersi quello che altrove non poteva permettersi fino in fondo, perché solo i *matti* superano determinati limiti, o solo chi supera certi limiti è considerato *matto*. Ma quanto bene gli vuole Paolo Virzì, con la collaborazione di Francesca Archibugi alla scrittura, alle due *donne interrotte* interpretate benissimo, e con altrettanto amore e passione, da *Valeria Bruni Tedeschi* e *Micaela Ramazzotti*? Gli vuole tanto più bene quanto più non le *scrive* e non le racconta né come vittime né come *pazze* angelicate, ma anzi non si tira indietro quando arriva il momento di farne emergere i lati oscuri, le macchie anche grandi nel passato, perfino le sgradevolezze. Tutto questo amore dà a **LA PAZZA GIOIA** la capacità di trascinare, di coinvolgere, far ridere e commuovere, in un tumulto di vicende e emozioni che sono ben più complesse di quelle di una fuga *on the road* di due *squinternate* qualunque. Tutto questo amore è quello che Beatrice e Donatella hanno cercato, inseguito, elemosinato per tutta la vita, e non hanno mai ricevuto, in cui ancora sperano, fino a trovarlo nell'amicizia. Beatrice e Donatella bisticciano, anche se poi vanno sempre di pari passo, perché avanti vanno solo se si aiutano e si compensano, se riparano le ferite della loro anima e della loro mente col balsamo dell'amicizia e della complicità. Migliorano solo quando escono dalle loro ossessioni egoistiche per darsi, smodatamente, l'una alla causa dell'altra; la solidarietà come unica possibilità di autentica "redenzione". Via, *senza fine* (come la canzone di Gino Paoli, leit-motiv del film), *senza un attimo di respiro*, per imparare finalmente a essere madri e a essere figlie, fino a quell'attimo *senza fine* su una spiaggia di Viareggio, dove una mamma *sbagliata* può avere finalmente l'occasione per iniziare a rimediare ai propri errori.

LA PAZZA GIOIA è stato presentato alla "*Quinzaine des Réalisateurs*" del Festival cinematografico di Cannes 2016. Ha meritato 5 Nastri d'Argento dei critici cinematografici italiani nelle maggiori categorie.